

Premio di Associazione

Viene a Udine, ogni settimana, il giornale "Il Cittadino Italiano".
 Per abbonamenti, si rivolga al giornale, in Via dei Gorgi, N. 28, Udine.
 Una copia in tutte le Rassegne scientifiche.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, N. 28, Udine

Prezzo per le inserzioni

Per ogni riga, per ogni giorno, si pagano 10 centesimi.
 Per ogni riga, per ogni settimana, si pagano 60 centesimi.
 Per ogni riga, per ogni mese, si pagano 1,20 lire.
 Per ogni riga, per ogni trimestre, si pagano 3,60 lire.
 Per ogni riga, per ogni semestre, si pagano 7,20 lire.
 Per ogni riga, per ogni anno, si pagano 14,40 lire.

Il positivismo nella giustizia

Le teorie, così dette positiviste, funeste, prodotte di una filosofia caliginosa come il cielo sotto cui nascono, vanno pur troppo, predicando, predicando, anche nel nostro paese, ed è a sperare che valide barriere vengano opposte a dottrine che tenderebbero a schiacciare tutto ciò che v'è di nobile e di santo nel mondo.

Nella via illeso dalle spaventevoli brache del polipo mostruoso, sul cui capo incombe, sta scritto positivismo. Le conseguenze fatali di questa pseudofilosofia si fanno sentire, nel campo religioso, come nel politico, in quello delle lettere, come in quello delle arti. Non poteva andare immune il tempio sereno del Diritto, ed anche qui purtroppo sono da lamentare guasti funesti.

Negato ogni soprannaturale, posto l'uomo al livello di tutti gli altri animali che si moltiplicano sulla terra, scagolato quindi ogni salvo fondamento di diritto e di dovere, era naturale che questi due concetti fondamentali dovessero subire un deplorevole sovvertimento, che che difatti avvenne, e di cui abbiamo una prova dolorosamente convincente nelle nuove teorie giuridiche che si vanno propagando, valga per tutta quella della forza irresistibile.

Di fronte a una condizione così deplorevole di cose, è pur confortante udire una voce che s'alza a combattere dottrine che minerebbero senz'altro all'annientamento della società umana, facendo toccar con mano i loro funesti risultati. Tanto maggior valore ha questa voce, se sia di persona autorevole e insignita d'un posto elevato, e ben merita d'essere fatta il più possibile sentire.

E per questo che noi riproduciamo oggi, tagliandolo dalla relazione, uscita ora alle stampe e gentilmente favoriti, il discorso pronunciato dal cav. Federici, procuratore del Re presso il nostro tribunale, all'assemblea generale d'inaugurazione dell'anno giuridico, perchè i concetti esposti dall' esimio magistrato sono tali da meritare il plauso di tutti i ben pensanti, e quindi la massima diffusione.

In altra parte del giornale i lettori troveranno largamente riassunti i dati statistici riguardanti l'amministrazione della giustizia nel circondario di Udine, durante l'anno 1881.

Se i popoli giungessero a persuadersi che non esiste un Ente Supremo, che l'uomo dell'uomo è soltanto materia, che nulla sopravvive di esso dopo la morte, che onestà e giustizia sono termini convenzionali e mutevoli, e che le azioni umane sono conseguenza di forze prepotenti e fatali, le leggi che regolano la Società e gli Stati, e nominatamente quelle che sanciscono la famiglia, la proprietà, la successione ereditaria, e così pure tutte le leggi penali, dovrebbero essere senz'altro abolite. Imperciocchè, tolta l'idea della giustizia eterna, svanisce il concetto del diritto: tolte le idee di legge morale scolpita nell'anima umana e di vita futura, non vi ha più motivo alcuno per cui il più degli uomini si adatti a lottare continuamente colla miseria, mentre un ristretto numero d'oro simili muore nell'opulenza, né v'ha più motivo per cui ogni restrizione fatta dalla legge all'uomo non sia considerata, come un abuso della forza degli altri uomini, contro cui sia naturale e legittima ogni possibile reazione: tolta l'idea del libero arbitrio, i giudizi penali e le pene sono, barbare per-

seuzioni: in altre parole, tolta la verità filosofica del sovrasensibile, il socialismo ed il comunismo nel più ampio e largo loro svolgimento sono il Vangelo dell'umanità.

Eppure, quando si consideri quella specie pur troppo diffusa di positivismo che restringe la scienza ai fatti esteriori attestati dai sensi, nega la osservazione interna ed esclude ogni metafisica, parmi di poter asserire che tal fatta di positivismo come quella filosofia, così detta scienza giuridica, sieno termini affatto opposti ed incompatibili si, nel principio che nelle conseguenze, per il principio, perchè il fondamento della scienza giuridica riposto nelle verità filosofiche apprese colla percezione si sensitiva, che intellettiva, confermata dalla esperienza si interna che esterna, dimostrate dal ragionamento si induttivo che deduttivo, sfugga, come l'anima, al coltello anatomico, né rivela al termometro, e ad altro strumento misuratore dei fenomeni materiali, e perciò non può essere ammesso dal menzionato positivismo: nelle conseguenze, perchè, mentre la scienza giuridica è altro dei fattori che condurrà la società alla forma, costituzione e civiltà attuali, il positivismo dei materialisti deve necessariamente nelle sue applicazioni tendere o condurre a distruggerla.

Che se con tal genere di positivismo fosse pure ammissibile una disciplina giuridica almeno nell'aspetto esteriore ed in senso improprio, questa giurisprudenza dell'arbitrio priva di un principio generale e direttivo altro non sarebbe che la negazione del diritto e la giustificazione delle forze preponderanti, e produrrebbe necessariamente, o in via diretta o per gradi, la codificazione dell'anarchia.

Non è questo, o signori, il luogo, né per Voi è necessario che io esponga le prove che i filosofi di tutti i tempi e di tutte le nazioni hanno raccolte a dimostrazione delle verità filosofiche: ma poiché anche nel campo pratico dei dibattimenti penali fa capolino talvolta l'appello ad una forza irresistibile che vorrebbe prodotta dall'impulso interno delle passioni, discostandosi così il libero arbitrio, e siccome in generale non può essere indifferente nella applicazione delle leggi che si ammonetano i principi che furono delle leggi stesse la genesi storica e logica, e costituiscono e costituiranno sempre l'intrinseco, appoggio, non fu certo fuori di luogo che il resoconto statistico dell'amministrazione della giustizia abbia esordito col ricordare quali siano stati i fondamenti su cui i legislatori hanno fabbricato, e come dovrebbe cadere il loro edificio, e con esso la civiltà, la libertà e la prosperità dei popoli, se questi fondamenti venissero demoliti, nell'opinione pubblica.

Del resto, anche fuori del campo delle prove strettamente filosofiche, la stessa Statistica è da sola feconda di fatti gravissimi che confermano gli insegnamenti della filosofia.

La Statistica, strumento scientifico di Junga portata, è ricca di insegnamenti, sol quando i suoi dati sieno molto estesi nello spazio e nel tempo. Perciò chi ne abusi, adoperandola in campi troppo ristretti, trovasi nella condizione di colui che usasse di un cannocchiale da nave per guardare oggetti e persone che gli son dappresso in una stessa stanza.

E' pur a notarsi che i dati statistici sono sempre incompleti quando si tratti dei grandi temi della moralità umana. Infatti abbiamo bensì la statistica dei reati e dei malfattori, ma ci manca interamente la statistica degli atti immorali non punibili, e difetta per la massima parte quella degli atti virtuosi ed eroici, perlochè la vera condizione di moralità sociale non è mai dalla statistica interamente rappresentata.

Ciò nondimeno nel tema sostanziale del libero arbitrio (verità questa legata indissolubilmente e, a così dire, solidaria con

tutti i grandi veri circa al sovrasensibile dimostrati dalla filosofia), il raffronto delle sole cifre dei reati col numero della popolazione dà luogo ad osservazioni quanto ovvie, altrettanto incontestabili.

Come avviene che il numero dei delinquenti si limiti quasi sempre ad un tanto per cento sul numero della popolazione? Ammesso per un istante che la volontà umana non sia libera, e supposto che i misfatti sieno conseguenza necessaria degli influssi del clima, del temperamento, della conformazione del cervello e di altre condizioni che fisicamente ed irresistibilmente agiscono sull'individuo, come spiegasi che soltanto una minima parte degli uomini che trovansi in quello stesso clima; che hanno quello stesso temperamento, quella stessa conformazione cranica, sieno delinquenti? Forse che agli altri potea mancare l'occasione di esserlo in tanta lotta di interessi, in tanto eccitamento di passioni, in tanta opportunità di circostanze che riempiono l'umana esistenza? E qui giova ricordare che frenologi ed antropologi, esaminando le dimensioni e la conformazione del cranio e le condizioni del cervello di diverse persone incensurabili, non trovarono differenze con quelle del cranio e del cervello di famosi delinquenti. Come può spiegarsi dunque che colle stesse condizioni nel fisico, da una parte si abbia un malfattore, dall'altra un uomo onesto?

Identica considerazione s'è a farsi quando, negato il libero arbitrio, si ritengono spinti necessariamente i malfattori dal bisogno o da improvvise violente passioni irresistibili. Come avviene che fra innumerevoli bisognosi ed appassionati per ira, per amore, per cupidigia, soltanto pochissimi relativamente, attentino alle persone ed alle proprietà altrui?

Che se ai dati della statistica penale se ne aggiungano altri che, in parte da altre statistiche e nel resto dalla comune esperienza, sono stabiliti, come spiegasi che alcuni uomini andando contro al naturale istinto di conservazione di sé medesimi, nel fiore degli anni, della salute e delle forze, nel pieno esercizio delle loro facoltà mentali, con tranquilla determinazione affrontino la morte o nelle battaglie per difendere la patria, o negli ospitali per assistere vaghi e cholerosi, o nelle acque o negli incendi per salvare altri che vi sta per perire? Ohi più mai trovare una causa necessaria di consimili azioni? Esse non potranno mai avere che una sola spiegazione, quella cioè, della libertà della volontà umana che le produce.

Queste semplici osservazioni darebbero anche da sole, all'intuizione di ogni prova filosofica, il convincimento che la volontà libera dell'uomo, nel delinquente asseconda deliberatamente le tendenze del fisico e delle passioni: nell'uomo virtuoso invece vince deliberatamente l'impulso potente dell'istinto e talvolta con tale magnanimità da produrre l'eroismo. Ond'è che le teorie e le conclusioni del positivismo materialista, non soltanto si appalesano quale dottrina demolitrice nelle sue applicazioni di ogni concetto ed ordine giuridico, ma vengono altresì, quanto al libero arbitrio, dal più volgari fatti sociologici raccolti proprio sul limitare della statistica, contraddette e condannate.

Premesse le cose finora esposte a dimostrazione del punto di vista sotto cui in generale nel campo giuridico devo, a mio credere, essere considerato il positivismo dei materialisti moderni, di quel punto di vista che solo può giustificare l'esistenza delle leggi e dei giudizi, e senza del quale queste relazioni annuali non dell'amministrazione della giustizia, ma sarebbero invece il resoconto degli effetti dell'ignoranza, del pregiudizio e della tirannia umana, vengo ora a soddisfare più da vicino al mio compito ed a parlarvi dei delitti civili e penali in cui si concreta la detta amministrazione della giustizia nel nostro circondario.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 7 Febbraio 1882

Gambetta e Bontoux fino a qualche giorno addietro erano i due grandi colossi che il povero popolo riteneva collocati sopra le più solide basi, che l'uomo abbia potuto finora fabbricare; un assai improvvisamente spiccatosi dal vertice del monte artico delle basi, e i colossi sono caduti a terra sfracellati, perchè le basi erano di ostia. Erano i due grandi idoli, il primo della politica, il secondo della finanza; al presente la pubblica opinione li riteneva di fango. Non voglio parlarvi di Gambetta; è un genovese, un genovese vale un corso, ed a questi lumi di luna nessuno avrebbe potuto fare le meraviglie se colle proporzioni del genovese si fossero riarate le ditte dell'antico corso.

Ma una parola di Bontoux non vi deve tornare disciata; tutto il mondo finanziario ne parla; non so se nella vostra piazza commerciale l'Unione generale ha fatto qualche broccia, onde avvenga che il nome del suo direttore sia maledetto.

Bontoux è un uomo piccolo di statura, pallido in viso, di parlare schietto, di forme timide. La sua carriera primitiva fu d'ingegnere, e come tale egli a Vienna diventò Direttore generale delle Strade ferrate austriache del Sud; poi col sotto il suo irreprensibile governo stavano le linee Vienna-Trieste, Innsbruck-Verona; con quella strategica che da Marburg via Frazzetta in Tirol, e coll'altra che da Vienna Pest doveva diventare la troppo famosa linea Sorviana, alla quale si collegava gli interessi dell'Unione generale. Il centro di amministrazione di queste differenti agenzie è Marburg, dove egli un esercito di impiegati ed operai. Un mio amico che nel 1871 fece un viaggio nella Stiria sotto gli auspici di Marburg fu costretto a concepire la più alta idea del Direttore e come tale e come persona privata. Bontoux aveva creato per così dire una città nuova per i suoi dipendenti; ivi case, chiese, ospedali, asili per la vecchiaia, ricovero per bambini, scuole per ogni età; tutti riverivano quest'uomo si intraprendente, si laborioso che giungeva il primo agli uffici e ne usciva l'ultimo; e quando la sua signora visitava le sale degli interni, dei vecchi e dei bambini era venerata quale una madre. La sua vita intima era la più specchiata sia a Marburg, sia a Vienna, dove le sue sale venivano frequentate perfino dall'alto clero viennese.

Quale Direttore delle Strade ferrate delle Compagnie, che sopra ho indicate; egli poté contrarre relazioni con persone d'alto affare, che gli facilitarono la creazione nell'Impero Austro-Ungarico di numerose istituzioni finanziarie ed industriali, che mediante i privilegi governativi, che egli aveva potuto ottenere, gli riuscirono felicemente.

D'improvviso egli capita a Parigi non più industriale, ma finanziere; Bontoux è grande, Bontoux è potente, e non so per quale frenesia, per quale prestigio la Banca dell'Unione generale capitata da Bontoux s'impadronisce del mercato di Parigi che dà la legge alle Borse d'Europa, e le azioni della Banca da 125, primo versamento sopra 500, passano a 600, a 800, a 900 in breve lasso di tempo. Un altro mio amico, mi raccontava l'altro di che essendosi egli presentato un giorno a Bontoux per avere della comendatura per un viaggio in Siria e poi lungo il Danubio, e durante la conversazione avendo fatto le sue congratulazioni perchè le azioni della Banca erano alzate a 1100, dissegli: Non mi toccate questo argomento; io ne ho perduta la testa, veggio che la forza degli avvenimenti mi sopravanza, ma veggio che andate con spavento che le azioni della Unione sono diventate l'oggetto di una sfrenata speculazione. Mi sapreste voi dire come mi venga fatto d'impedirlo? — Da queste parole ben si conosce che l'uomo

era preveggenza, e che il movimento del mercato parigino lo ha trascinato nello sbaglio. Ora che la Banca dell'Unione generale è fallita, Bontoux è un gran birbone, un imbroglione, un ladro... è quanto si vuole in simili casi inventare la umana bassessezza, che colla stessa facilità, onde intesse corone d'alloro, più tardi prepara infamia e vergogna.

Bontoux e Feder sono alla Conciergerie alla Camera 22, 24; ciascuna camera ha un letticciolo, un tavolino, li lavavano e due sedie; il loro giudice istruttore è il sig. Ferry; sono stati interrogati più volte, sono stati condotti in carrozza chiusa alla sede dell'Union Generale (Via Autin 9) per rendere ragione del loro operato. E una matussa difficilissima a disgiungersi. Bontoux e Feder possono ricevere chiunque, purché lo permetta il giudice istruttore; e parenti ed amici fanno pratiche per la loro libertà provvisoria verso quarantaglie, e forti cauzioni. Saranno fatte in breve delle inchieste contro tutti i membri del Consiglio di amministrazione; ed a quanto mi si vorrebbe far credere, all'ora ch'io vi scrivo si preparerebbe dai maggiori danneggiati un ricorso al Tribunale contro tutti i sottoscrittori di azioni che fino ad ora hanno pagato 1/4, e sono quindi responsabili di 3/4, che vogliono sia pagato.

Capiamo che mi sono troppo dilungato con questo Bontoux, per cui poco spazio mi rimane per raccomandarvi qualche altra cosuccia. Caduto il ministero Gambetta è comparso il ministero Freycinet; ma siamo sempre alle stesse fasi. Nomine, traslocchi, avanzamenti sono all'ordine del giorno; questi buoni repubblicani gridano contro il nepotismo dei papi, il favoritismo delle corti, e poscia ne fanno di grosse. Un tipografo d'improvviso diventa un applicato d'ambasciata; uno strozzino di ricovero, ve lo fanno segretario: un Alberto Grey fratello del presidente, vera nullità ciarliera, governatore dell'Algeria; è tutto dire. Il trattato di commercio col' Inghilterra era sospeso sotto Gambetta; rifatto il ministero si sono riprese le conferenze, e già due volte Lord Lyons è stato a tu per tu col ministro degli esteri. Speriamo bene; ma l'Inghilterra, vecchia astuta e potente saprà profittare delle nostre leggerezze e della proverbiale ignoranza repubblicana. Basta considerare che figure ci ha fatto sostenere in Egitto, dove per le nascoste manovre di lei, la Francia non poteva commettere maggiori errori, e abbandonarsi ad una politica meno seria o più inetta e del tutto contraria alle nostre secolari tradizioni.

Menano assai scalpore i giornali, perché un prete del mezzogiorno si è fatto massone ed è entrato nella loggia l'Avvenire: che maraviglia! non fa un ciuda, anche fra gli apostoli? A nous révoir.

K.

PROCESSO FAELLA

Seduta del giorno 7

Aperta la seduta, uno dei testimoni, Tosti, annuncia la morte del suo collega Benati, il quale è rimasto vittima, mentre veniva da Bologna per presentarsi alle Assise, sotto il carrettino che si è rovesciato. Ne prenderà le veci l'avv. Garelli.

Il Presidente ne prende atto, associandosi alle parole pronunciate dall'avv. Rossi in elogio e in compianto del defunto collega. I periti citati a nome della difesa rifiutano adducendo vari motivi; ne segue un colloquio confidenziale tra la difesa e la presidenza.

Si prosegue l'audizione dei testimoni. E' introdotto il teste Piani Pietro agente del senatore Sciarabelli, patrigno del Faella. Dice che egli fu incaricato di ritrovare un pacco di carte del conte Faella, dietro un biglietto di visita, che riconosce. Interrogato sul carattere del Faella, dice di non poter dir nulla, perchè lo conosceva poco e non è agente di casa Sciarabelli che da un anno in qua il teste è rimandato.

Dopo uno scambio d'idee fra la presidenza e la difesa, si prende atto che questa rinuncia ai periti Tamassia e Lombroso, facendo fermo Fioridispini, e citando il prof. Tamburini di Reggio Emilia, e il prof. De Virgilio del municipio di Aversa.

Il cancelliere quindi procede a una lunga lettura dei documenti contenuti nel famoso piego, di cui ha parlato il teste Piani.

Questo piego, mostruoso, che tanta parte ha avuto nell'aggravare la sorte dell'im-

putato, era a parecchi doppi, come una cipolla. Sul primo involto sta scritto: *Carte del conte Faella*; in un secondo le seguenti parole: *Morendo Alessandro Faella, deve essere consegnato nelle mani di Volunmia vedova Faella.* In queste parole balena forse l'idea del suicidio.

Sul terzo involto sta scritto: *«Ti prego» di bruciare, senza leggerli, i documenti in esso contenuti perché non sono di nessun valore.* Queste parole erano dirette alla moglie.

Entrò quest'involto ve ne erano altri due che ricevevano finalmente i tanto temuti documenti. Su di uno stava scritto: *Documenti importanti*, e sull'altro: *Firme false*; la parola *false* era cancellata e sostituita di *favore*. Bel favore davvero! Qui entro è un fascio di cambiali in bianco colle firme falsificate di tutti i primi signori, possidenti, e industriali, d'Imola. E queste erano le firme chiamate di favore. La cancellatura della parola *false* è stata confessata dal Faella, che disse esser stata scritta per errore.

Si leggono quindi le deposizioni scritte dal Faella su questo piego. L'imputato ammette tutto, dicendo solo di non sapere se le firme siano false o autentiche, e che quelle cambiali gli furono consegnate da persone che non può nominare.

E' introdotto il teste cav. Luigi Ballerini. La sua deposizione è interessantissima, perchè era uno dei soci del Faella nella speculazione della fabbrica d'amido e nella distilleria degli spiriti.

Invitato dal Presidente, fa la storia di questa speculazione abortita. La società fu costituita con quattro azioni del valore di L. 15 mila ognuna. La società non entrò subito in esercizio, perchè il Faella andò a viaggiare in Germania. Poco dopo la costituzione della società, furono versate da ogni azionista altre 15 mila lire a testa. Dopo due anni la società per cattivi affari dovè liquidare.

Faella avrebbe dovuto presentare annualmente i bilanci, ma non li presentò mai. Passò i libri a un primo contabile, che non riuscì a decifrarli, tanto erano confusi e imbrogliauti; fu chiamato un secondo, e in quel mentre la fabbrica fu incendiata. Si procedè allora alla liquidazione. Le attività si riducevano a pochi crediti inesigibili, di modo che dalle 30 mila lire versate i soci percepirono appena 6 mila lire per ciascuno. Degli azionisti e altri capitali rimasti si fecero quattro lotti, che furono estratti a sorte fra gli azionisti.

Lo stabile, che era del Ballarini, e che egli aveva versato come quota, stabilito le condizioni di compra, fu estratto a sorte anch'esso e toccò al Ballarini.

Sa che il Faella si dedicava ad altri affari, ma non può dirne nulla.

Sul carattere e sulle abitudini del Faella, dice che era uomo di modi gentili, ma irascibile, e una volta alterato, diveniva violento; era soggetto ad alterazioni nervose, batteva spesso un occhio ad alzava una spalla. In quanto agli affari, non ne aveva il talento; si regolava nell'esercizio di una industria, secondo quello che leggeva nei libri, cambiando oggi quel che aveva fatto ieri. La direzione fu lasciata a lui, perchè la società si era costituita così, e perchè nessuno voleva noia con lui.

Vengono mostrate al teste 3 cambiali firmati da lui in bianco, e che egli riconosce false.

Interrogato, se quando scoppiò l'incendio, ne fosse stato incolpato il Faella, risponde che nessuno avrebbe osato dirlo, ancorchè l'avesse pensato.

La deposizione del testimone sul carattere del Faella, com'era da prevedersi, suscita una quantità di domande della difesa, che vuole ne sia preso atto.

Si legge la deposizione del teste Casoni Francesco, defunto, altro dei soci del Faella nella fabbrica d'amido.

Alle 12.45 viene sospesa la seduta per solito riposo.

La seduta si riprende alle 2.15, e si riprende l'interrogatorio dei testimoni.

Il teste Alpi riconosce falso le cambiali con la sua firma trovate nel piego suggerito dal Faella. La deposizione di questo testimone produce gran sensazione quando afferma che il Faella lo ebbe ad invitare nel suo villino per trarlo nel trabocchetto.

Dopo l'Alpi viene introdotto il teste Biferri Andrea, nella cui casa abitava il Costa. Fu egli che lesse alla sorella del prete le lettere colle quali lo si intimava di consegnare 100 mila lire a un tale che sarebbe passato in un dato giorno a Bolo-

gna, dinanzi al caffè degli Stolloni; e i cui distintivi sarebbero stati una cravatta verde al collo, e due sigari l'uno in bocca acceso, e l'altro in mano.

Il conte Giuseppe Codronchi Torelli conosceva anch'esso il Costa e dopo le solite cose sul prete e sul Faella, sulla solvibilità di questi, sulle ricchezze di quegli e cose simili.

Rivalta Giuseppe, agente della famiglia Del Pero, dice anche lui le stesse cose.

Galeati Ercole conosce anch'egli il Faella. E' stato uno dei prescelti per la falsificazione della sua firma che il Faella aveva ottenuto su di un foglio in cui si leggeva di raccogliere offerte a beneficio di un operaio.

Vengono sentiti altri testimoni, le cui deposizioni, oltre all'essere di nessuna importanza, sono noiosissime, ed il pubblico le dimostra coll'allontanarsi a poco a poco e con aria non soddisfatta dalla sala.

Alle ore 5 la seduta è sciolta, e rinviata all'indomani all'ora consueta.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del giorno 8

Continua lo svolgimento delle interpellanze sulla riduzione della tassa sul sale.

L'on. Sanguineti Rodolfo riprende il suo discorso trattando la parte finanziaria della questione.

Luzzatti svolge la sua interrogazione sullo stesso argomento. Conchiude esortando il ministro a presentare una legge per la diminuzione del prezzo del sale mantenendo inalterato il bilancio.

Seduta pomeridiana

Palomba, deputato di Cagliari, la cui elezione è dichiarata contestata, rinuncia al mandato. Si dichiara quindi vacante il Collegio di Cagliari.

Svoltasi una interrogazione di Nicotera si riprende la discussione dello scrutinio di lista all'art. 65.

Notizie diverse

Si conferma che gli onorevoli Mussi, Sanguineti, Cardarelli e Luzzatti, appena arrivati terminati di svolgere le loro interrogazioni sulla tassa del sale, presenteranno un progetto di legge, di loro iniziativa, per la abolizione graduale di questa gravosa imposta che più specialmente colpisce le classi più povere della popolazione del Regno.

L'onorevole Depretis ha portato a termine in questi giorni i due progetti di legge da lui già annunziati, uno sulla riforma della legge del 1874, per spese facoltative ai Comuni e Province, l'altro sulle incompetibilità amministrative. Questi progetti saranno presentati alla Camera in una delle prossime sedute.

Assicurasi che l'on. ministro dell'interno ha dato nuove istruzioni ai prefetti circa la sorveglianza da esercitarsi sulle persone sospette.

Finora nessun avviso è giunto al governo sul ritorno di Noailles all'ambasciata di Roma: si crede che la notizia stata diffusa in proposito sia prematura.

Si teme che gli affari d'Egitto abbiano a produrre una complicazione. Nelle sfere ufficiali si ritiene, malgrado i telegrammi contrari di Parigi, che continui l'accordo fra la Francia e l'Inghilterra.

Il governo austriaco ha fatto conoscere a quello italiano che nell'insurrezione dell'Erebovina vi sono elementi che farebbero sospettare che dall'Italia partano degli eccitamenti.

Sebbene si riconosca che il governo italiano sia lontano dal permettere simili atti, tuttavia si richiama la sua attenzione affinché sorvegli attentamente le coste dell'Adriatico ed impedisca che elementi turbolenti fomentino ed aiutino l'insurrezione.

Lo scrutinio di lista minaccia di naufragare in causa della questione della rappresentanza delle minoranze. Molti deputati di sinistra voteranno contro e molti altri deputati favorevoli alla rappresentanza delle minoranze dichiareranno che se questa venisse respinta, daranno parola nera all'intero progetto dello scrutinio di lista nella votazione segreta.

Il deputato Cavallotti presenta un ordine del giorno concordato con Crispi ed altri, con cui si domanda che il governo presenti un progetto di legge sull'indennità dei deputati subito dopo votato lo scrutinio di lista, e da approvarsi entro la presente sessione.

Ieri vi fu un vivissimo scambio di telegrammi intorno alla questione egiziana. Si

conferma avere le altre potenze assicurato d'assai meglio a sostenere l'autonomia nazionale dell'Egitto, emancipandolo dal controllo anglo-francese. L'Italia parteciperebbe a questo accordo, che avrebbe per scopo di paralizzare i progetti di occupazione progettati a Londra ed a Parigi.

ITALIA

Venezia — Scrive la *Gazzetta di Venezia* in data del 5:

«Iersera, mentre la signora Baronessa B... che abita in palazzo Rezzonico, a S. Barnaba, si trovava al teatro Rosini, i ladri si sono introdotti nella di lei abitazione e rubarono degli oggetti d'oro, d'argento e del gioielli per un valore che non si è potuto precisare, ma che deve essere ragguardevole. Oltre a questi oggetti, i ladri portarono via un portafogli con entro circa 400 lire, in biglietti di banca.

«Tra gli oggetti rubati vi sono molte posate d'argento, sei candelieri d'argento, un bicchier d'oro, un sigillo d'oro con pietre, un collier, un orologio da signora, dei pendenti, ecc., ecc. Le posate portavano inoltre il monogramma BB sormontato da una corona.

«Il primo indizio della visita dei ladri lo si ebbe nel cancello che chiude l'uscita dalla parte del canale, che fu trovato aperto quantunque tale cancello fosse facile ad essere aperto anche dalla parte esterna.

«Debolissimi erano i chiudimenti della porta che conduce agli appartamenti, per cui i ladri devono aver fatta poca fatica per entrare, ed entrati, scassinarono alcune mobiglie e in taluni anzi adoperarono le chiavi trovate in un canestro.

«A quanto pare i ladri fecero le loro cose in gran fretta perchè lasciarono sul luogo dell'altra argenteria che non hanno avuto il tempo di portar via.

«Dei ladri nessuna traccia.

«Un pesce cane venne giorni sono ad arenarsi presso la spiaggia di Chioggia, e quei pescatori riuscirono ad impadronirsene.

Assicurano che penava una tonnellata; certo è di grandiose dimensioni misurando in lunghezza ben quattro metri.

Accominciato il preparato è esposto ora in un locale sulla riva degli Schiavoni.

Non è nuovo il caso che qualche pesce di così enormi dimensioni, vada ad arenarsi su quelle spiagge; era però molto tempo che il caso non succedeva, e questo è uno dei maggiori squali che siano stati presi in riva di mare.

Crema — Un incendio si sviluppò la mattina del 7 alla stazione della ferrovia.

La stazione che era in legno, fu interamente distrutta dalle fiamme.

L'incendio fu accidentale.

Roma — Ladri alla Camera. Si legge nel *Messaggero*: l'avv. Giacomo Pala, recatosi ieri ad assistere allo spettacolo mai sempre gradito che si dà tutti i giorni a Montecitorio, ha dovuto pagar ben cara la curiosità di cittadino elettore e contribuente.

Dopo i sassi Cordigliani e i revolver di Macaluso, i custodi della tribuna pubblica ebbero ordini severissimi affinché nessuno sia lasciato entrare nella medesima senza aver prima depositato il pectore o il mantello nella anticamera.

L'avv. Pala era andato alla Camera con un bel cappotto da inverno acquistato di fresco per la tenue moneta di 120 lire: all'invito dei custodi egli se lo tolse di dosso, e lo depose in un cancio.

Da lì a una mezz'oretta, uscito dalla tribuna pubblica, egli non trovò più il suo cappotto là dove lo aveva lasciato: ne chiese notizia ai custodi, lo ricercò dappertutto, ma invano: il cappotto era scomparso!

ESTERO

Francia

L'on. Roche ha depositato alla Camera un progetto di legge tendente ad abrogare tutte le leggi in virtù delle quali vennero stabiliti dei vescovati e degli arcivescovati in soprappi di quelli determinati dal concordato. In forza di questa iniqua legge vorrebbero soppressi nove arcivescovati e trentatue vescovati.

I circoli politici sono vivamente agitati per la dichiarazione fatta dalle potenze alla Porta. I giornali inveiscono specialmente contro l'Italia che vuol fare opposizione alle legittime aspirazioni della Francia e dell'Inghilterra. Chiedono l'occupazione militare dell'Egitto.

In una seduta del Consiglio generale della Spagna il sig. Poullet presentò una proposta perchè da tutti i conti di moneta della Repubblica sia tolta la scritta: «Dio protegge la Francia».

Tunisia

Notizie da Tunisi fanno che i francesi vanno facendo del loro che circondano la città della opera che indicano l'intenzione di una occupazione permanente. Furono fatti vestire di Francia cannoni d'assedio, e alcuni di essi furono portati in questi ultimi giorni al forte Sidi ben Assen. Quello che fanno ora a Tunisi, pare che meditano di farlo anche a Biserta ed in altri importanti punti del litorale.

Gli italiani che sono a Tunisi si preoccupano assai di questi fatti che cominciano ad essere consueti, e mostrano di temere che la Francia, creandoci così delle fortificazioni lungo la costa africana in faccia alle nostre isole, metta qualche cosa contro l'Italia.

DIARIO SACRO

Venerdì 10 febbraio

S. Sacralistica v.

(Ultimo quarto di luna - 9. 16 m. 23)

Effemeridi storiche del Friuli

10 Febbraio 1306 — Il conte di Gorizia assalta e danneggia il castello e la villa di Buttrio.

Cose di Casa e Varietà

L'amministrazione della giustizia nel Circondario di Udine durante l'anno 1881. Dalla relazione fatta dal R. Procuratore generale nell'assemblea generale del 5 gennaio togliamo i seguenti dati:

Lavori Civili. — Dal 1. gennaio al 31 dicembre 1881, dai Conciliatori e Viceconciliatori furono conciliate o transate 11001 cause o controversie. Oltre a ciò i Conciliatori pronunciarono 2824 sentenze.

Pratelli. Pretori ebbero a trattare 5787 cause. Ne furono decise con sentenza definitiva 2473, ne rimasero pendenti al 31 dicembre 1314. Le rimanenti cessarono o per conciliazione o per altre ragioni. Le sentenze in materia civile furono 1552 e 921 in materia commerciale. Pronunciarono il maggior numero di sentenze i pretori del I Mandamento di Udine (1306), di Ovidale (558) del II Mand. di Udine (534), di S. Daniele (474).

I provvedimenti in materia di volontaria giurisdizione furono 571; vennero tenuti 199 consigli di famiglia e ne furono costituiti ex-novo 156.

Il R. Tribunale ebbe a trattare 1474 cause di cui 520 erano pendenti al 31 dicembre 1880. Delle 1474 cause, furono cancellate dal ruolo 311, discusse 830 di cui 823 furono decise con sentenza e 7 rimasero in attesa della pubblicazione della sentenza. Rimasero pendenti in corso di istruzione 338. Le 823 sentenze si distinguono in 600 di prima istanza e 223 in grado d'Appello, in 680 di materia civile e 143 di materia commerciale.

Gli affari presidenziali esauriti nel 1881 furono in volontaria giurisdizione 3, in altri argomenti 304.

Le deliberazioni prese dal Tribunale in Camera di Consiglio furono 418. Pendevano al 31 dicembre 1880 cinque concorsi a vecchio rito, che rimangono pendenti tuttora.

I fallimenti pendenti al 31 dicembre 1880 erano 13, ne sopraggiunsero nel 1881 2, ne furono chiusi nell'anno stesso 5, ne rimangono 10.

La Commissione del gratuito patrocinio aveva pendenti al 1 gennaio 1881 quattro ricorsi, ne sopraggiunsero nell'anno 272, furono accolti 163, respinti 103; ne rimasero pendenti al 31 dicembre 1881, 10.

Il R. Procuratore fa rilevare l'aumento assai notevole delle sentenze di rettificazione pronunciate in materia di Stato civile (153) e dice che esso dipende dall'aumento di ufficio dell'autorizzazione al ricevimento di moltissime dichiarazioni di nascita avvenute negli anni dal 1871 in poi, nascite che non erano state iscritte nei registri dello stato civile in causa del falso concetto altravolta invalso che le domande di autorizzazione a ricevere tardive dichiarazioni di nascita non sieno atti di pubblico interesse e non possono dal P. M. essere promosse d'ufficio (salvo il caso di poveri), ma debbano in-

vece dalle parti interessate essere presentate e proseguite. Ora, merco l'autorizzazione da lui chiesta ed ammessa, i registri del nati nel nostro circondario rappresentano veramente tutte le nascite in esso avvenute.

Il R. Procuratore constatata la bontà del codice dell'Italia e l'oppositività dei magistrati dice che invece il complesso delle disposizioni che regolano la procedura lascia a desiderare. Accenna particolarmente al problema dell'assetto della tassa giudiziaria e agli studi fatti per avvisare ad una riforma. Fa voti che il progetto testè presentato dal Guardasigilli per rimpiazzare l'attuale tariffa civile venga accolto e che nel nuovo ordinamento che verrà dato a questa imposta, sieno adottati almeno i più salienti criteri scientifici, la riduzione, cioè, al minimo possibile dei momenti di embargo della tassa, e la proporzionalità, in ogni caso, della medesima al valore della lite. Anche le disposizioni del codice di procedura civile si appalesarono nella pratica imperfette, quindi la necessità di riformarle.

(Continua).

Il Consiglio comunale è convocato in adunanza straordinaria nel giorno di Martedì 24 corrente alle ore 1 pom. per deliberare intorno agli argomenti in appresso indicati:

1. Commissione di prima istanza sulle Imposte. Surrogazione dei cav. Francesco Braida.
2. Proposte del consigliere pop. Mantica circa la fabbricazione della Chiesa del Castello e gli oneri di beneficenza che le incombono.
3. Interpellanze del consigliere conte comm. Di Prampero relative alla morte del fu Pez Gio. Battista.
4. Progetto di regolazione del Colle del Castello sulla piazza del Giardino.
5. Ferrovia da costruirsi da Udine per Palma e Latisana e da Udine a Cividale proposte e deliberazioni.
6. Progetto di costruzione del tronco della nuova strada per S. Daniele dal ponte sul Legna fuori di porta S. Lazzaro fino alla strada d'accesso al ponte da costruirsi sul Cormor.
7. Progetto di condotta d'acqua nei Casali del Cormor sponda sinistra e sulla sponda destra.
8. Autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio contro i Comuni consorziati per canale del Ledra onde obbligarli al rimborso della somma di L. 100,818,20 pagate alla Cassa di Risparmio di Milano, per rate di interessi e quote d'ammortamento del prestito di L. 1,300,000 e per importo di ricchezza mobile.
9. Tassa di famiglia per 1881, risoluzioni sui reclami, approvazione del Ruolo.
10. Reclamo contro la tassa tariffa della tassa sui cani.
11. Proposta del Civico Spedale per aumento dell'onorario per secondo Cappellano.

La Commissione militare di rimonta fa noto ai Signori allevatori e proprietari di Puledri che la Commissione stessa nei giorni sotto indicati del mese di Febbraio dalle ore 9 a. m. alle 5 p. m. nei locali sotto indicati procederà all'acquisto di tutti quei puledri maschi e femmine si stallini che bradi dell'età d'anni 2 1/2 a 4 1/2 e dell'altezza non inferiore di m. 1,46, i quali presentino l'attitudine al servizio da sella esclusi però quelli di mantello grigio chiaro o pezzati.

I puledri dovranno essere ben conformati e scevri di difetti, le femmine non devono presentare sospetti di gravidanza, essi dovranno essere garantiti a termine di legge ed essere muniti di capezza e non ferrati.

Gli acquisti si faranno a prezzo da convenirsi fra il venditore e la Commissione ed il pagamento sarà fatto a pronti contanti contro ricevuta sull'atto di compra, il quale dovrà essere munito di non marca da bolle da L. 1,20 a carico del venditore. I giorni e i locali in cui si faranno gli acquisti sono i seguenti:

- 13 Febbraio nel locale stallo del Friuli in Odoirp.
- 14 idem idem S. Valentino Piccolo in Udine.
- 15 e 16 idem idem del deposito in Palmanova.

Bollettino della Questura

del giorno 9

Incendio. In Latisana il 6 corr. svi-

luppasi un incendio in una stalla di proprietà di Della Mora Domenico che produsse un danno di L. 200 circa per granaglie distrutte.

La causa ritenuta accidentale.

ULTIME NOTIZIE

Jovanovic telegrafò da Mostar che colà le truppe sono in perfetto ordine. Egli sta combinando un'azione comune delle truppe dell'Erzegovina con quelle delle Bocche di Cattaro contro gli insorti.

Si ha da Bokara che quell'emiro è morto, e che i russi hanno occupato Merv, ma non in modo definitivo.

Telegrafano da Parigi 8:

Parecchi deputati comunicarono a Freycinet il loro desiderio di muovere interpellanze sulle cose d'Egitto.

Il presidente del Consiglio e ministro degli esteri li ha pregati di differirle.

Il tribunale pronunciò lo scioglimento dell'Union, nominando un liquidatore. Le azioni caddero a 373 franchi, il che è quanto diceva a zero, essendosi effettivamente versati soltanto 125 franchi.

Verso mezzanotte si arrestò un giovanotto signorilmente vestito che si era introdotto di nascosto nel cortile dell'Eliseo.

Gli si trovò indosso una rivoltella, la somma di due mila franchi e varie carte che provano esser lui americano. E' in età di ventitré anni.

Corre voce abbia confessato che aveva il disegno di attentare alla vita del presidente della Repubblica.

TELEGRAMMI

Londra 7 — (Camera dei Comuni). Bradlaugh vuole giurare. Northcote propone gli si rifiuti.

Harcourt si oppone alla mozione di Northcote con una questione pregiudiziale la quale viene respinta con 286 voti contro 228.

La mozione di Northcote è approvata senza scrutinio.

Northcote domanda il ritiro di Bradlaugh.

Gladstone lo appoggia.

Bradlaugh, esce, dicendo che non vuole lottare contro la Camera, ma esce solamente per un momento.

Londra 7 — (Camera dei Comuni). La mozione di Gray che domanda l'invio dinanzi ad una Commissione speciale della lettera di Forster, relativa all'arresto di Parcell, Dillon e Kelly, vien respinta con 174 voti contro 45.

La discussione dell'indirizzo è aggiornata alla prossima seduta dei Comuni.

Dilke rispondendo a Welf dice che Errington non ebbe alcuna missione dall'Inghilterra presso il Vaticano, ma trovandosi a Roma e godendo la fiducia di Granville ebbe occasione di trasmettere una comunicazione di Granville al Vaticano sopra alcuni soggetti. Errington non ebbe alcuna posizione ufficiale, alcun salario.

Londra 8 — Lo Standard ha da Berlino: Assicurarsi che Bruch, ministro austriaco a Monaco, rimpiazzerà Baust a Parigi.

Il Daily Telegraph dice che si fanno trattative tra la Francia, l'Inghilterra e le altre potenze insieme alla Turchia riguardo all'attitudine da prendersi in Egitto in caso di crisi nazionale.

I giornali inglesi pubblicano i nuovi regolamenti del Parlamento secondo i quali la chiusura può approvarsi colla più tenue maggioranza; per esempio: 201 contro 200, ovvero respinta con 49 contro 39, però abbisognano altri 200 deputati che votino in favore della mozione e meno di 40 si oppongono.

Vienna 8 — Disprezzi ufficiali costano che l'azione militare è cominciata su tutta la linea della frontiera da Sutorina fino a Novibazar. Parte delle truppe opera contro gli insorti riuniti presso Foca nella Erzegovina.

Vienna 8 — Si radunano immense masse di soldati russi ai confini della Galizia.

Nei circoli militari russi si parla di una guerra contro l'Austria come cosa sicura.

Londra 8 — Il passo del discorso della regina, dove si parla delle cose d'Egitto, viene in generale interpretato favorevolmente giacché vi si scorge la risoluzione dell'intervento anglo-francese in Egitto.

Sono molto notate le parole che si riferiscono alle altre potenze.

La Morning Post dice che quel passo venne inserito in seguito alle ultime notizie, le quali accertano che Arabi boy, capo del partito nazionale, è padrone della situazione in Egitto, si comporta con arroganza e sembra sostenuto da potenti influenze estere.

Detto giornale afferma che se non si adottano gagliardi provvedimenti, i controllori francesi ed inglesi dovranno partire dall'Egitto.

Londra 8 — Camera dei Lordi — Granville rispondendo alle critiche di Salisbury afferma che la situazione in Irlanda è migliorata. Nega che l'influenza dell'Inghilterra a Costantinopoli sia diminuita. Aggiunge che la politica inglese in Egitto ebbe buon effetto: fu ben accolta dalla Camera dei notabili. La Francia approvò questa politica, che essa dichiarò essere egualmente la sua. Granville crede il nuovo gabinetto francese d'accordo con l'Inghilterra sui punti principali. La sua cooperazione cordiale è indubitabile. Vogliamo il mantenimento dei diritti del Sultano, della posizione del Kedive, della libertà del popolo, degli accomodamenti internazionali. Abbiamo anche ragione di credere che altro potenza, come la Francia, dividano le nostre idee. Granville termina sperando che l'accordo delle potenze eviterà la necessità d'un intervento colla forza. L'indirizzo in seguito adottato, la seduta è levata.

Londra 8 Alla Camera dei Comuni furono presentate parecchie petizioni contro il sistema di chiusura, e ogni limitazione di chiusura della libertà della parola nella Camera.

Forster rispondendo a Callan conferma che gli si indirizzò una lettera contenente materia esplosiva. Riprendesi la discussione dell'indirizzo.

Parigi 8 — Il Paris dice: Il discorso della regina è inconcludente, massime sulla politica estera.

La Liberté dice che il discorso di Granville ripeté le omissioni della regina circa l'Egitto. La politica dell'Inghilterra è conforme a quella delle altre potenze.

Vienna 8 — La Wiener Zeitung dice: Il generale Krask spedì domenica scorsa due colonie da Subotica a Budapest per prendere l'offensiva contro gli insorti che evitarono l'incontro; verso sera ebbe luogo un piccolo scontro; 3 feriti. Verrà mantenuta l'offensiva.

Berlino 8 — (Discussione del progetto di legge sui poteri discrezionali).

Witchow combatte il progetto, combatte l'istituzione d'una legazione prussiana presso il Papa, vuole togliere alle leggi di maggio le loro asprezze senza diminuire essenzialmente i diritti dello stato.

Gustel dice che i nazionali sono pronti ad attenuare le leggi di maggio, ma vogliono mantenere la parte già sperimentata. Richter parla in favore della chiesa libera nello stato libero.

Il progetto non è che un mezzo ad acquistare aderenti fra i cattolici.

Il ministro dei culti giustifica le sue osservazioni di ieri circa l'agitazione polacca.

Windhorst insiste per la revisione, che dice indispensabile alle leggi di maggio. Se il governo mostrasi indifferente riguardo questa revisione bisogna dedurne che esso non vuole la pace.

Il progetto è rinviato ad una commissione di 21 membri.

Cairo 8 — Venne promulgata la legge organica.

Il Kedive ricevette tre deputati egiziani a ringraziarlo per la promulgazione. Ringraziò della visita e raccomandò l'accordo della Camera con il ministero.

Carlo Moro direttore responsabile.

AVVISO

Presso i sottoscritti trovasi sempre fresca la birra di **Putingam** in casse da 12 bottiglie ni su.

FRATELLI DORTA.

DEPOSITO CARBONE COKE
presso la Ditta C. BURGHART
rimpetto la Stazione ferroviaria

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 8 febbraio
Rendita 5 0/0 god. 88.28 a L. 88.48
Rend. 5 0/0 god. 88.28 a L. 88.48
Rend. 5 0/0 god. 88.28 a L. 88.48
Rend. 5 0/0 god. 88.28 a L. 88.48
Rend. 5 0/0 god. 88.28 a L. 88.48
Rend. 5 0/0 god. 88.28 a L. 88.48
Rend. 5 0/0 god. 88.28 a L. 88.48
Rend. 5 0/0 god. 88.28 a L. 88.48
Rend. 5 0/0 god. 88.28 a L. 88.48
Rend. 5 0/0 god. 88.28 a L. 88.48

Milano 8 febbraio
Rendita francese 3 0/0 82.45
Rendita italiana 5 0/0 90.50
Rendita italiana 5 0/0 90.50
Rendita italiana 5 0/0 90.50
Rendita italiana 5 0/0 90.50
Rendita italiana 5 0/0 90.50
Rendita italiana 5 0/0 90.50
Rendita italiana 5 0/0 90.50
Rendita italiana 5 0/0 90.50
Rendita italiana 5 0/0 90.50
Rendita italiana 5 0/0 90.50

Vienna 8 febbraio
Rendita francese 3 0/0 82.45
Rendita italiana 5 0/0 90.50
Rendita italiana 5 0/0 90.50
Rendita italiana 5 0/0 90.50
Rendita italiana 5 0/0 90.50
Rendita italiana 5 0/0 90.50
Rendita italiana 5 0/0 90.50
Rendita italiana 5 0/0 90.50
Rendita italiana 5 0/0 90.50
Rendita italiana 5 0/0 90.50
Rendita italiana 5 0/0 90.50

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI
da ore 9.05 ant.
da ore 12.40 mer.
da ore 7.42 pom.
da ore 1.10 ant.
da ore 7.35 ant. diretto
da ore 10.10 ant.
da ore 2.35 pom.
da ore 8.35 pom.
da ore 2.30 ant.
da ore 9.10 ant.
da ore 4.18 pom.
da ore 7.50 pom.
da ore 8.20 pom. diretto

PARTENZE
per ore 8. — ant.
per ore 3.17 pom.
per ore 8.47 pom.
per ore 2.50 ant.
per ore 5.10 ant.
per ore 9.28 ant.
per ore 4.57 pom.
per ore 8.35 pom. diretto
per ore 1.44 ant.
per ore 8. — ant.
per ore 7.45 ant. diretto
per ore 10.35 ant.
per ore 4.30 pom.

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercapillari, principale causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli. Arresta immediatamente la caduta dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. 5
Presso l'Amministrazione del Cittadino Italiano Udine.

NUOVO deposito di cera lavorata
I sottoscritti faranno alla P. N. C. di Udine, un deposito di cera, di cui scatta qualità e tale da prezzi sono moderati, così da non temere concorrenza, e di ciò ne fanno prova la numerosa commissione di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incantata. Sperano quindi che segnatamente i E. R. Parrocchi e rettori di Chiesa e le rispettabili fabbricanti vorranno contribuire ad aiutarli anche BOSERO e SANDRI

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 febbraio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	760.26	756.24	760.63
Umidità relativa	58	30	46
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	calma	W.S.W.	N
Vento velocità chilometr.	0	1	2
Termometro centigrado	8.1	8.5	5.0
Temperatura massima minima	9.4	Temperatura minima	0.3
	all'aperto.		3.5

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO
E DI SAPORE ORATO



Ottimo rimedio per vincere o per frenare la Tisi, la Sifilide ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado.

DRUGGERIA FRANCESCO MININI

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione dei gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1856 e 13 febbraio 62; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della Paterna nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini) N. 4.

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE DEI

CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE
preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS
IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisico-patologica dei singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo Liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esuli Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perché l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del liquido disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.

IL RACCOGLITORE

GIORNALE AGRICOLA COMMERCIALE

DIRETTORE DALL'ING. L. MANETTI

con la collaborazione dei signori

ALONZO prof. ANTONIO — BALDASSARE prof. S. — FOGLIATA cav. dott. GIACINTO
HUGUES prof. CARLO — INTINA prof. LUIGI — MANDALUZZO GIUSEPPE — MONALDI ing. LUIGI
RODA FRATELLI — ROMANO dott. G. B. — ROSSI dott. G. — ROSANI ANTONIO
SILVESTRI comm. ing. PIETRO — VILCOCCA prof. GIUSEPPE

Questo periodico si pubblica in Milano il 2° e il 16° d'ogni mese in un fascicolo di ben 24 pagine in 8° con numerosissime belle illustrazioni.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

ANNO — Italia (franco) L. 6.00
SEMESTRE 3.50

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Amministrazione del Raccoglitore Via Zeno, 4, Milano.

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI DEL 1882

Chi prende l'abbonamento all'annata 1882, riceverà tutta la intera collezione del 1881 a metà prezzo, cioè per L. 3. — La prima annata forma un magnifico volume di più che 500 pagine; racchiude articoli importantissimi, e grazie alla ricchezza in ogni numero e alla rivista dell'Esposizione, costituisce un prezioso memoriale del 1881, che sarà sempre utilissimo da consultare.

L. RACCOGLITORE pubblica articoli di agronomia dei più chiari scrittori italiani

IL RACCOGLITORE contiene in ogni numero una cronaca di quanto succede d'importante ed utile a sapere per chi vive in campagna.

IL RACCOGLITORE dà in ogni suo numero una rivista commerciale contenente lo stato delle campagne e i prezzi dei cereali, bestiami, vini, carne, burro, ecc., oltre al listino del mercato di Milano.

IL RACCOGLITORE dà in dono agli abbonati annui un Almanacco Agricolo per 1882 in vari altri premi.

Pegli Abbonati del Cittadino Italiano l'abbonamento al Raccoglitore è ridotto a L. 4.50 con diritto a tutti i doni promessi agli altri Abbonati.

SCIROPPO BRONCHIALE
DE STEFANI
A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

per la rapida guarigione della Tosse, Costipazione, Catarro, Irritazione di Petto e dei Bronchi.

Questo sciroppo si può adoperare indistintamente come le Pastiglie De-Stefani nelle medesime affezioni; esso conviene soprattutto ai ragazzi ed alle persone che hanno difficoltà a prendere medicamenti sotto forma di Pastiglie.

Prezzo del Flacon L. 1 con unità istruzioni.

Vendita in Vittorio alla Farmacia DE-STEFANI ed in tutte le principali Farmacie del Regno — In Udine alla Farmacia FRANCESCO COMELLI Via Paolo Canaglia.

ANTICA FONTE DI PEJO

Si conserva inalterata e ferruginosa.
Si usa in ogni stagione in luogo del Sale.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai signori Farmacisti d'ogni città, e depositi, annunciati. — Esigete sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con imprime ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI.

AVVISO INTERESSANTE
per le persone affette da

ERNIA
L. ZURICO, Via Cappellari, 4, Milano

30 ANNI di ESERCIZIO

I tanti benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la cura e miglioramento delle Ernie, in ragione privilegiata dell'Ortopedico signor ZURICO, troppo noti per decantare la superiorità e straordinari efficaci anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per carattere, come per incanto, qualsiasi Ernia, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: e l'utile, aggiunge che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode d'un sollievo a generale benessere. Le numerose ed incontestate guarigioni, ottenute con questo sistema di Cinti, provano alla evidenza quanto esso sia utile alla umanità sofferente. Guardarsi dalle contraffazioni le quali, mentre non sono che pericolose ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso: il vero Cinti, sistema ZURICO, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendo alcun deposito autorizzato a la vendita.

AVVISO
Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbriche eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.
E approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO